Anno XXXIV. - N. 29. Sabbato 5 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La nostra Progresseria continua nell' arbitrario suo dispotismo a cancellare dalla Rappresentanza Nazionale la volontà degli elettori, per far passare la volontà del partito.

Ieri toccò al 5° collegio di Milano veder annullata l'elezione del suo Deputato Mosca, per la cui validità combatterono inutilmente il Chinaglia ed il Biglia, quest'ultimo di Sinistra, ma leale ed onesto.

La lega non volle saperne, e l'elezione del Mosca fu annullata!

Il Paese così vede trionfare la sua volontà!!!...

Evviva la giustizia, evviva il liberalismo dei despoti, peggiori assai degli antichi *padroni stranieri!* Ma fra i salmi c'è anche il *Dies irae!!...*

Gambetta in Francia dispotizza a sua volta nelle grandi questioni europee. E mentre le potenze si concertano per assestare la questione turco-greca, egli lavora a far balzare Saint-Hilaire, ministro degli esteri, e, nuovo Giove tonante, intima all'Europa che la pace dev'essere assicurata costringendo la Turchia a dar soddisfazione alla Grecia. Se Re Giorgio si fida di questa *Gambettata*, s' accorgerà della spesa quando gli presenteranno il conto.

L' Inghilterra, ai fastidi interni, cui ormai provvederà colle misure coercitive che il Parlamento accorda al Governo per far piegare gli Irlandesi, vede ora aggiungersi le complicazioni della Russia che minaccia le sue posizioni nell'India, colla marcia a Merv.

Lord Napier suggerisce al suo Governo di impossessarsi di Candahar, per assicurarsi una forte posizione militare contro questa tendenza della Russia.

La questione d' Oriente insomma è in ebollizione, e soffocata in un sito scoppia terribile nell' altro. Una conflagrazione generale tosto o tardi è inevitabile.

Il dispaccio della *Stefani*, secondo cui gli ambasciatori a Costantinopoli cominciarono le trattative separatamente, ma con istruzioni analoghe, è affatto prematuro, a quanto afferma il *Diritto*. Gli ambasciatori hanno ricevuto tutti quanti le loro istruzioni che sono sostanzialmente identiche. Ma nulla è anc ra concordato circa il modo in cui avrebbe inizio e si continuerebbe il nuovo negoziato. Probabilmente la Sublime Porta sarà avvertita delle disposizioni in cui sono le potenze, e delle istruzioni che queste dettero ai loro ambasciatori; e la si inviterà a formulare delle proposte concrete le quali costituirebbero il punto di partenza dei negoziati. Il concetto di una conferenza è fin d'ora escluso in termini assoluti. Del resto a Costantinopoli mancano ancora i rappresentanti della Germania e dell' Inghilterra.

Una fra le proposte che il principe di Bismark ha presentato al *suo* Consiglio economico operaio, è il progetto d'istituire una « Assicurazione obbligatoria per gli operai » pei casi di morte, d' infermità o di vecchiaia. È questo, come si vede, un umanitarismo sciabolatore, qualcosa che risponde perfettamente al carattere del suo ferreo autore. La stampa liberale combatte questo progetto, con un nugolo di buone e di cattive ragioni. Un altro progetto di cui s' occupa oggi il Consiglio economico prussiano è quello di riorganizzare le corporazioni o gilde operaie. Codesto progetto fu del pari sottomesso al Bundesrath, il che vuol dire che oltre alla Prussia dovrebbe estendersi a tutta la Germania. Nelle principali città tedesche fra i conservatori si fa una viva agitazione a favore del ritorno di quegli istituti medioevali. Naturalmente, la appoggiano molto più i padroni che gli operai. Insomma, neanche codesto capolavoro bismarchiano ch' è il Consiglio economico vuol acquistare, con l' opera sua, l' immortalità.

UN DOCUMENTO

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il seguente documento che, sebbene ci appaia molto strano per le inattese comunicazioni contenutevi, tuttavia può essere molto interessante per la storia e molto istruttivo per tutti gli Italiani.

I nostri lettori sanno del famoso Comizio dei comizi che si deve tenere in Roma e che fu ripetutamente rimandato.

Questo documento riguarda appunto un tale Comizio, spiega il carattere che secondo la mente di taluni, doveva avere e l' importanza che voleva assumere, ed espone le discordie che hanno diviso i promotori democratici.

Ecco il documento:

« *Al presidente del Comizio pel suffragio universale in Roma.*

« Il Comizio del 27 gennaio, rimandato ai 10 febbraio, è uno sfregio fatto al popolo convocato, e noi, d' accordo col nostro mandato, ci ritiriamo protestando.

« Patrocinare il suffragio universale pel suffragio universale, non fu e non sarà mai il nostro intento.

« Col suffragio universale si parlò di Costituente, e in tali termini da poterci fare giustamente credere che fosse arrivata finalmente l' ora della liquidazione, almeno della monarchia.

« Soldati della rivoluzione, noi rispondemmo a quest' appello che scambiammo per quello della libertà.

« C' ingannammo.

« Il Comizio sarà un voto pacifico pel suffragio universale, che allontana sempre più il giorno della libertà per l' Italia, senza tener conto del solo mezzo impiegato dai popoli per liberarsi dalla schiavitù: la rivolta.

« *Amilcare Cipriani*

« Rappresentante le sezioni rivoluzionare di Parigi e Ginevra, della Associazione internazionale dei lavoratori, regione italiana, federazione fiorentina, e del Circolo rivoluzionario anarchico, regione veneta, sezione di Padova.

« *Carlo Caffiero*

« Rappresentante il Circolo di studi sociali di Torino e dei rivoluzionari rifugiati a Lugano.

« Roma, 28 gennaio 1881. »

Cosa ne dice di questo documento l'internazionalista *Gavroche*, amico del Cipriani e del Cafiero, che sulla locale *Rivista*, inneggiava ieri al Comizio, scagliando un turbine d'invettive contro i soliti moderati?

La lettera dei due internazionalisti Cipriani e Cafiero ci fa palese intanto che colle adunanze popolari di Milano, di Genova e di altri luoghi oltre il volere patrocinare la causa del suffragio universale si mirava a ben altro scopo e più grave e più deplorevole. Se ora le file dei repubblicani e dei socialisti si sono spezzate, ciò indica che fino ad ora sono stati uniti e compatti; ed il Governo davanti a ciò che cosa ha fatto? Ha lasciato fare, ha lasciato che si stringano i nodi che si organizzi un' azione Comune, che con un' unica via si tenda ad una meta diversa! E tutto ciò senza che i Ministri del Re Umberto abbiano mai nè disapprovato nè impedito simili conati.

L' abolizione del corso forzoso

(Contin. e fine vedi N. di ieri)

Art. 11. Sarà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per esservi conservata a garanzia di 340 milioni di biglietti tanta parte della rendita residuale quanto al suo valore nominale corrisponde al capitale di 340 milioni.

Sarà annullata la parte eccedente i bisogni.

Art. 12. Il Governo è pure autorizzato, sentita la Commissione di cui all' articolo 23, a procurarsi coll' uso dei mezzi e risorse di tesoreria, e mediante anticipazioni sulla rendita depositata, le somme che eventualmente potranno occorrergli per il cambio al portatore ed a vista dei biglietti già consorziali che rimarranno in circolazione.

Art. 13. Gli avanzi dei bilanci annuali, disponibili per la estinzione dei debiti di tesoreria, saranno destinati alla diminuzione del debito dello Stato rappresentato dai biglietti in circolazione, di cui all' art. 8.

Art 14. Sino a nuova disposizione dal giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali in moneta mettallica, ed in ogni caso da quello in cui sarà interamente eseguito il disposto dell' art. 6, i dazi doganali d' importazione saranno pagati in biglietti consorziali o in valuta mettallica, esclusa la moneta divisionaria al di là di lire 100 per ogni pagamento.

Art. 15. Il divieto fatto agli istituti di emissione di variare senza autorizzazione del Governo il saggio dello sconto cesserà il giorno in cui comincerà il cambio dei biglietti consorziali di che all' articolo 5 e in cui sarà compiutamente eseguito il disposto dell' art. 6.

Art. 16. Il corso legale dei biglietti delle Banche d' emissione è prorogato a tutto l' anno 1883 con le norme sta-

(5) APPENDICE

Cronaca di Castellunare

(Racconto di Aristide Passega)

— Bestia che io sono! Me lo avevano pur detto che anche il pretore, benchè giunto da un mese, fa già la sua corte a Carolina!

E solo per omaggio alla disciplina, obbedisce all' ordine ricevuto, e mette nuovamente in moto i suoi *confidenti* del paese e delle borgate finitime.

Carolina intanto oggetto di tutto questo petegolezzo, di tanto chiacchierio, di tanto sciupio di tempo per parte di gente che pure avrebbe potuto impiegarlo più utilmente, di tante calorose discussioni serio-comiche a pregiudizio del suo buon nome, il lettore se lo immagina, sa nulla di nulla.

Seduta in un piccolo salotto colla testa china sul merletto incominciato un anno fa e che finirà Dio sa quando, alza tratto tratto il viso rotondo e florido, spingendo lo sguardo distratto attraverso i vetri del balcone sul fondo griggio della casa di fronte.

Il lavoro va avanti più lentamente del solito, la mano ha dei tremiti leggieri sì, ma di cui il merletto mostrerà le traccie il giorno, se quel giorno verrà, in cui abbellirà finalmente l'orlo di una camicciuola. É evidente che quella testolina è tutta quanta occupata da qualche grave pensiero; ma non si tratta del bimbo di ignota provenienza, nè dell' amante che è andato a dimorare in quel paese lontano... di casa del diavolo, nè dell' amante più antico e perciò più dimenticato, Olimpio. Egli è che il papà il giorno prima tra un piatto e l'altro del desinare di famiglia ha annunziato solennemente che la settimana ventura condurrà seco Carolina a Milano, ove egli deve trovarsi per alcuni affari. E Carolina la notte ha dormito meno tranquillamente del solito, perchè tormentata dal sogno di pompeggiare col suo più elegante paio di scarpettine sul lastricato della galleria Vittorio Emanuele, di accarezzare tanto i lunghi baffi del papà da indurlo a lasciarle un agognato ricordo della grande città, rappresentato da un medaglione cifrato a rubini e forse anche da un abito nuovo. E quando la mattina verso le dieci ore (Carolina si leva tardi) colle mani incrociate sotto il capo, nel tepore delle coltri continuava il sogno ad occhi aperti, cullandolo coll' immagine delle amiche fulminate nella loro invidia dallo splendore dei rubini, ecco comparire la mamma la quale, per indurre la figlia a lasciare il letto, le promette che in quel giorno le ammanirà quella tal focaccia per la quale Carolina è si ghiotta. È proprio vero che le fortune non vanno mai sole!

Ed ecco perchè le mani ora riposano sul merletto, lasciando tutta l'attività alla fantasia che continua a disegnare sulla facciata della casa di rimpetto i mille particolari di un via vai rumoroso nella Galleria Vittorio Emanuele e le forme appetitose e rotonde della focaccia di cui già colle narici voluttuosamente dilatate la ragazza aspira l'odore che si sprigiona dalla casseruola.

Ma ad un tratto un noto sbatacchiare di porte accompagnato da un non meno noto scricchiolare di scarpe avverte Carolina che il papà rincasa. Temendo che questi cambi pensiero, come tante volte era accaduto, ella si alza e gli corre incontro festosa e con uno di quei sorrisi che sa serbare per occasioni come queste. Ma il signor Giovanni brusco in viso, tronca a mezzo quella dimostrazione, dicendo con

bilite dall' art. 15 della legge 30 aprile 1874.

Durante il corso legale il Governo avrà facoltà di determinare con decreto reale la riscontrata fra i sei istituti d'emissione, e fra essi ed il Tesoro dello Stato, con le norme stabilite dall' art. 15 della legge 30 aprile 1874.

Art. 17. Il governo del Re potrà ricevere nelle sue casse i biglietti dei sei istituti di emissione anche quando non avranno più corso legale.

Art. 18. La riserva delle Banche di emissione sarà esclusivamente composta di valute metalliche aventi corso legale nel regno.

I biglietti fiduciari delle Banche dovranno essere cambiati in valuta metallica o in biglietti già consorziali.

Art. 19. Fino a nuova disposizione sono mantenuti in vigore, in quanto non sieno modificati dalla presente legge, gli articoli, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 23, 25, 30 e 31, della legge 30 aprile 1874, non che l' articolo 2 della legge 30 giugno 1878, numero 4430.

Art. 20. Gli assegni bancari al portatore ed all' ordine, e pagabili a vista o in un termine non maggiore di 10 giorni da quello della presentazione, emessi dagli istituti legalmente costituiti, o tratti sopra di essi, saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 5 quando siano emessi e pagabili nello Stato.

I boni fruttiferi a scadenza fissa saranno soggetti alla tassa di bollo di cent. 30.

I libretti di conto corrente e quelli di risparmio, nominativi od al portatore, saranno soggetti alla tassa di bollo di centesimi 15 per ogni foglio, salvo il disposto dell' art. 25, n. 29, della legge 15 settembre 1874, numero 2077, per gli istituti ivi indicati.

Art. 21. Nelle tasse di cui nel precedente articolo sarà compresa anche quella per le relative quietanze.

Per l' applicazione delle tasse e per le cautele e le discipline sull'emissione dei titoli contemplati nel precedente articolo, sarà provveduto con decreto reale.

Art. 22. La facoltà di emettere titoli al portatore ed a vista cesserà il 31 dicembre 1889 per tutti gl' istituti che ne sono investiti.

Una nuova legge da emanarsi entro il 1884 stabilirà le norme colle quali potrà essere consentita e regolata l'emissione dei titoli bancari al portatore od a vista.

Art. 23. É instituita una Commissione presso il ministero del tesoro, presieduta dal ministro, e composta di 4 senatori e 4 deputati eletti dalle rispettive Camere, non che di 4 funzionari dello Stato designati dal Consiglio dei ministri.

La Commissione sarà sentita su tutti i provvedimenti di qualunque natura che potranno occorrere per il ritiro ed il cambio dei biglietti per la sostituzione dei biglietti nuovi ai già consorziali, per la negoziazione dei 644 milioni di cui all' art. 10 e per l' esame dei regolamenti da emanarsi nelle forme prescritte dall'art. 25.

Art. 24. Gli atti e i provvedimenti di cui all' articolo precedente, dovranno essere presi dal ministro del tesoro d'accordo col ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 25 Sentiti il Consiglio di Stato, la Corte dei conti ed infine la Commissione permanente di cui all'articolo 23 saranno determinati con decreti reali i modi e le garanzie.

a) per le operazioni di cambio, ritiro e annullamento dei biglietti consorziali, le quali dovranno essere sindacate dalla Corte dei conti;

b) per la custodia dei biglietti destinati e servire di scorta;

c) pel ricevimento dei biglietti degli istituti nelle casse dello Stato, quando non avranno più corso legale;

d) per facilitare le operazioni da farsi presso l'amministrazione del debito pubblico anche con esenzione di tasse per quelle concernenti le iscrizioni del consolidato.

Parimenti mediante decreti reali, e previo parere dell' anzidetta Commissione permanente, saranno fatte tutte le altre disposizioni necessarie per l' esecuzione della presente legge.

— —

La Commissione propone inoltre i seguenti ordini del giorno:

1. La Camera riconfermando il suo ordine del giorno del 26 giugno 1880, prende atto, delle dichiarazioni del governo, e lo invita a circondare gli istituti di emissione di tale oculata, indefessa e rigorosa sorveglianza da rendere impossibile la realizzazione di affari non consentiti nè dalla lettera nè dallo spirito delle leggi esistenti e dei rispettivi statuti.

2. La Camera invita il governo a concorrere alla riunione di quelle conferenze internazionali, che potranno essere promosse collo scopo di determinare un regime monetario il quale accomuni nello stesso interesse il maggior numero possibile di Stati.

Notizie Italiane

ROMA 3 — Il Re domani andrà alla caccia di Castelporziano coi Granduchi di Russia.

Assicurasi che Depretis abbia offerto a Guala il segretariato generale dell' interno.

La Giunta delle elezioni ha deliberato di procedere ad indagini relative alle proteste di corruzione nel primo Collegio di Napoli ed ha annullata l'elezione di Torre Annunziata.

NAPOLI — Ha incominciato le sue pubblicazioni il giornale *l' Italia degl' Italiani*, bollettino dell' Associazione in pro dell' Italia irredenta. — Esce... quando lo crede necessario. — Ne è direttore M. R. Imbriani-Poerio.

RIMINI 1. — Ieri sera è stato arrestato alla stazione di Rimini il comunardo Amilcare Cipriani proveniente da Parigi e diretto qui dove ha la famiglia.

PIACENZA — Il *Progresso* scrive che si hanno in città nuove catastrofi finanziarie. Parlasi di altri e inattesi fallimenti per giuoco di borsa.

Da qualche tempo assistesi in Piacenza allo spettacolo doloroso della rovina di più famiglie in causa della mania borsaiuola che distrae numerosi capitali dal lavoro proficuo, e colle famiglie impoverisce la città.

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi che Gavini uno dei principali capi del partito bonapartista in Corsica, si propone di presentare e di sostenere nelle prossime elezioni legislative la candidatura di Gambetta in uno dei circondarii del dipartimento. Questo passo sarebbe considerato come un riavvicinamento dei bonapartisti alla repubblica.

Le inondazioni decrescono. La temperatura si è straordinariamente addolcita.

— L' Arcivescovo di Parigi si è fatto iniziatore di un concilio di vescovi per redigere un *memorandum* al Papa contro le spogliazioni minacciate alla Chiesa dal governo repubblicano.

SVIZZERA — Si annunzia che il governo del Cantone di Vaud manderà prossimamente a Parigi, per difendervi gli interessi della linea del Sempione, il signor Paolo Ceresole, antico presidente della Confederazione e della compagnia del Sempione. Sarà accompagnato da due consiglieri di Stato.

GRECIA — La *Correspondance de Pesth* crede che la Grecia e la Serbia stiano per conchiudere un' alleanza offensiva e difensiva in previsione di una guerra colla Turchia.

Si parla pure di eguali negoziati col Montenegro.

RUSSIA — La Corte d' Assisie di Breslavia ha non a guari giudicato uno strano e mostruoso affare che non ha precedenti negli annali giudiziari. A Troppau nella Siberia, la neve cade da un mese senza interruzione; le vie sono impraticabili, la miseria è estrema: si muore letteralmente di fame. Il becchino della località sfruttò questa situazione. Di notte se ne andava nel cimitero, dissotterrava i cadaveri, ne faceva fondere il grasso e lo metteva in vasetti, che vendeva alla popolazione affamata. L' inventore di questo nuovo prodotto alimentare non trovò difensori davanti alla Corte, e dovette difendersi da sè stesso. La giustizia lo condannò ai lavori forzati a vita.

INGHILTERRA — Notizie da Londra constatano che effettivamente il governo teme un scellerato tentativo di distruzione da parte dei feniani.

I punti principali del Parlamento, dei Ministeri e del Palazzo Reale sono sorvegliati attentamente.

Il presidente del Consiglio dei ministri, minacciato da diverse lettere anonime, non esce più di casa che scortato da agenti della forza pubblica.

A Londra l' indignazione è generale.

Cronaca e fatti diversi

Società Operaia. — Domani ha luogo l'adunanza generale per l'approvazione del rendiconto 1880, per la proclamazione di Soci benemeriti, e per la nomina del Consiglio di Direzione. Quest'ultimo oggetto richiama da qualche anno un numeroso concorso di votanti alle urne, e noi ce ne felicitiamo per l' interessamento e l'affetto che ha saputo destare la simpatica istituzione; soltanto desidereremmo, nell'interesse delle Classi Operaje, che si abbandonasse ogni idea di lotta di partito e che si riunisse il voto della grandissima maggioranza su una lista di persone, le quali offrissero sotto ogni rapporto garanzia di mantenere il benemerito sodalizio fedele alle sue tradizioni. La Società Operaia ha sin ad oggi corrisposto in modo esemplare al suo scopo, si è opportunamente astenuta da ogni manifestazione politica, ed è degna di lode pel suo indirizzo economico-finanziario; è dunque a sperarsi che non si devii da codesto programma e che la votazione di domani risponda a siffatto criterio.

Diamo intanto le norme per la votazione, stabilite dal Consiglio Direttivo nella tornata del 27 Gennaio scorso, e da esso comunicateci.

« 1. Al momento che si apre la votazione deve essere presente un numero di soci doppio di quello dei membri del Consiglio e della Direzione. (Art. 65 nuovo Regolamento).

2. Per il Presidente e Vice-Presidente si fa una votazione a schede distinte, e seguito ogni appello, verificato ciascuna volta il numero delle schede, si procede allo scrutinio immediato.

3. Per le altre cariche si deporranno 4 schede in apposite urne; la prima col nome del Cassiere, la seconda col nome del Contabile, la terza con tre nomi di Deputati; l'uno ai sussidi, l' altro all' istruzione, l' ultimo al lavoro; la quarta con 2 nomi a Segretari; e queste schede saranno pure, compiuto un unico appello e constatato il numero delle schede, spogliate successivamente.

4. Ogni socio che intende prender parte alla votazione deve al suo entrare nella sala iscriversi presso la Presidenza poichè esaurito ogni appello, non si ammettono più votanti.

5. È nulla ogni scheda che non porti la rispettiva qualifica per i tre Deputati — ai sussidi, all'istruzione, al lavoro. »

Cronaca del bene. — Aderendo generosamente all' appello diretto alla carità dei privati dalla nuova Onor. Presidenza della Congregazione di Carità, appello che qui sotto trascriviamo, il sig. conte Giovanni Gulinelli juniore regalava alla Pia Casa di Ricovero cinque sacca di frumento; e una ulteriore offerta di L. 100 veniva dal medesimo e dal fratello conte Luigi trasmessa alla stessa Pia Casa in occasione del luttuoso anniversario del decesso del loro padre Giacomo.

Auguriamo che tali atti di liberalità dei signori Gulinelli possa trovare tra i cittadini facoltosi numerosi imitatori e che l' appello della Congregazione possa ottenere il risultato che merita.

Ecco la Circolare:

« Se al doloroso progredimento del pauperismo non provvedessero i *Ricoveri di Mendicità* dalla pubblica e privata beneficenza fondati e sorretti, conseguenze ben più deplorabili dell'accattonaggio riacuidirebbero le odierne piaghe sociali!

---

voce che fa gelare il sangue nelle vene alla figlia.

— Non disturbarmi oggi: ho altro per il capo!

Poi giunto alla porta dello studio, si ferma d' improvviso, getta un'occhiata lunga, scrutatrice, su Carolina, e spingendo l' uscio con violenza lo chiude di dentro.

— Addio passeggiata a Milano! pensa Carolina bianca in viso, guardando quella porta come volesse interrogarla. Oh! che brutta giornata!

In questo la serva col mestolo in mano aveva fatta la sua comparsa sulla porta della cucina che mette nel salotto, e con curiosità da serva aveva spiato il viso del padre e quello della figlia, sperando assistere a qualche scena che facesse rumore. Ora delusa nell' aspettativa, getta uno sguardo sprezzante sulla padrona, mormorando tra i denti:

— Guarda, guarda l' ingenua, finge di non sapere di che si tratti! A chi la vuol dare ad intendere?

Il signor Giovanni passeggia irrequieto per lo studio evidentemente in preda a dispiacere vivissimo. Volta a volta si ferma mormorando parole inintelligibili: fa a questo modo una ventina di volte il giro della stanza, poi col fare di chi prende una risoluzione pericolosa ma necessaria, apre un usciolo e chiama la moglie:

— Perchè non dirmi nulla? comincia osservandola in faccia.

— Di che cosa?

— Non seccarmi col tuo stupore. Oramai purtroppo tutto il paese lo sa...

— Ma cosa? Che stranezze dici? Spiegati.

— Ripeto che il segreto è inutile. Tu necessariamente che stavi sempre al fianco di Carolina, dovevi saperne qualche cosa e facesti molto male a tacere, quando io avrei potuto forse scongiurare le conseguenze del disonore che ora pesa spietato con tutto il corredo dei soliti commenti obbrobriosi sulla mia povera casa!

— Ma tu sei pazzo! Carolina!... disonore...! Ti giuro che non so nulla.

Il povero uomo è molto contento di questa risposta sulla quale, per vero, sperava un tantino, abbenchè per iscoprir terreno avesse finto per un momento di non dubitare sulla verità di quanto si andava pubblicamente dicendo e che per uno di quei canali tortuosi ma sicuri dei piccoli paesi era giunto al suo orecchio.

— Lo giuri? chiede spianando la fronte fino allora corrugata.

— Ma te lo giuro per la Madonna e per tutti i Santi!

— Ah vivadio! esclama alzando la voce, cosa che sino allora si era ben guardato di fare, quand' è così la farò vedere io a codesti furfanti!

E senza dare altre spiegazioni piglia il cappello, esce in furia di casa e si presenta all'ufficio del pretore.

(*Continua*)

A prevenire codesti mali anche Ferrara istituiva la sua *Casa di Ricovero* nella fiducia che la carità cittadina non venisse mai meno, e le pubbliche Amministrazioni patrie concorressero al mantenimento ognora costoso del Pio Istituto. In quella vece è d'uopo rilevare che di pari passo ai larghi, ma insufficienti soccorsi somministrati dall'O. P. Bonaccioli, e dalla Cassa di Risparmio al Pio Luogo, onde dar ricovero quotidiano a circa 400 poveri, per motivi di pubblica economia *si riduceva progressivamente l'assegno annuo del Municipio*, e rallentava fin quasi a spegnersi la beneficenza privata, talchè l'importo dell'attuale *esazione mensile* non raggiunge le Lire 100 mentre nei primi tempi scendeva ad oltre Lire 600. Non mancano è vero esempi di straordinarie munificenze in danaro, ed in generi, ma non uguagliano le ordinarie dei tempi andati. Le spese intanto, per le odierne esigenze aumentate, non hanno corrispettivo nella rendita eventuale e limitata della Pia Casa, nè nelle *annuali* e *mensili offerte*, sulle quali giovrebbe tanto all'Amministrazione di far valido e stabile assegnamento.

In tale stato di cose la sottoscritta Deputazione nell'intento di ripristinare un cespite certo e proficuo di beneficenza, fa caldo appello alla Vostra filantropia, onde sottoscrivendo in quella misura qualsiasi la *Scheda* che qui si unisce, abbiate il dolce conforto di sorreggere una così utile Istituzione, e la riconoscenza dei poveri da Voi beneficati. »

Dalla Pia Casa di Ricovero di Ferrara

Il 20 Gennaio 1881.

La Deputazione

GIUSTINIANI Conte Cav. CARLO
Presidente della Congregaz. di Carità

BONETTI LUIGI — Deputato
PARESCHI AVV. CAV. LUIGI »
ROVERONI TOMMASO »

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera sabato nelle scuole femminili lezioni di disegno dalle 6 alle 8; insegnanti Busoli maestra Amelia Fraticelli maestra Adele — Nelle classi maschili dalle 6 1|2 alle 7 1|2 lezione di disegno insegnante Gelodi. Dalle 7 1|2 alle 8 1|2 Storia e Geografia insegnante Ferraresi dott. Tullo.

In Municipio. — Lunedì 14 febbraio, si procederà agli atti di primo incanto per l'appalto triennale della raccolta del concime e del pelo suino nel pubblico macello.

Contravvenzione. — A Pieve di Cento i reali carabinieri contestarono contravvenzione a danno di un pizzicagnolo, il quale vendeva carne di maiale, servendosi di una bilancia priva del bollo di verificazione sino dal 1876.

In questura. — In Bondeno certa V. M. per futili motivi, nel giorno 22 ultimo scorso gennaio, con un coltello da cucina vibrava un colpo al garzone B. E. alla coscia sinistra, producendogli una ferita guaribile in 5 giorni.

Teatro Comunale. — Questa sera si rappresenta l'opera-ballo *Faust*.

Domani sera rappresentazione fuori d'abbonamento cogli *Ugonotti*, se l'esperimentata cortesia del bravo Ronconi aderirà al desiderio del pubblico. La Direzione ha disposto che sei rappresentazioni almeno, compresa la prima, della nuova Opera sieno date nel corso d'abbonamento.

Teatro Montecatini. — Per farsi un idea del Comizio dei Comizi che si terrà quanto prima in Roma, bastava far parte di quel numeroso e scelto pubblico che assisteva ieri sera alla rappresentazione del *Cajo Gracco* datasi dai dilettanti ferraresi. Fu un successo un vero successo di sconfinata ilarità, alla quale avrebbe saputo invano resistere l'ombra dolente dell'immortale poeta. In ogni modo lo scopo fu raggiunto, talchè l'incasso superò le aspettative del buon Stanchieri

Gazzettino Letterario. — Domenica 6 Febbraio uscirà il numero 37 (Anno I) del *Gazzettino Letterario*, diretto dall'avv. *Lino Ferriani* e contiene:

I Giovani Letterati Napoletani, VII Matilde: Antonio Pisani — *Nozze d'oro* (versi) Annetta Gardella Ferraris — *Il Monologo di Otello*, Antonio Medin — *Da un libro inedito* (versi) Hesperius — *Fuochi Fatui*, Eduardo Torazzi — *Delirio* (versi) A. Emilio Spinola — *Nel Foger* (Raccontini del Carnevale) Lino Ferriani — *Biblioteca del Gazzettino*, Pasquale Durante.

Il giornale si vende a Ferrara dai signori Pistelli, Chiesa e Laurenti - 10 cent. il numero - 20 arretrato - Abbonamento annuo L. 5 - pagamento anticipato - Direzione ed Amministrazione del giornale Via Giovecca N. 61 - Tipografia Sociale.

A coloro che invieranno L. 4 saranno *tosto* inviati tutti i numeri arretrati.

Si è pubblicato in Roma il numero 5, anno ottavo, del *Giornale dei Lavori pubblici e delle Strade Ferrate*:

SOMMARIO — Sul servizio economico delle Ferrovie Italiane — Le strade ferrate italiane a tutto il 1879 — Una lettera dell'ing. Bocci — Stanziamento di fondo per la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere — Modificazioni alla legge 29 luglio 1879 sulle Ferrovie Complementari — Produzione del carbone Una pila formidabile — Ferrovie — Notizie diverse — Nostre informazioni — Appalti — Annunzi.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 2 Febbraio 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Merli Gaetano fu Silvestro, d'anni 62, bracciante, coniugato — Carriani Maddalena fu Filippo, d'anni 59, bracciante, vedova — Ferraresi Eligio fu Luigi, di anni 44, trafficante, coniugato.

Minori agli anni uno N. 3.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 5°, 3C
Alt. med. mm. 759,11	» mass.ª — 0, 7 »
Al liv. del mare 761,30	» media — 3, 0 »
Umidità media: 92°, 4	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia fitta, brina

5 Febbraio — Temp. minima — 5° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 37.
6 » » 12 » 17 » 41.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

UN' ALTRO PO' DI LUCE

Avrei preferito di non parlare, ma dopo la risposta data dal signor Giovanni Landi credo utile di aggiungere qualche cosa per conto mio.

Rilevo anzi tutto che il signor Landi confessa apertamente l'equivoco in cui cadde e che fu causa della mia disgrazia, e che solo egli volle *attenuare la sua responsabilità*.

Se non che egli commette un altro errore, quando pretende di aver visto nelle mie mani, pochi giorni prima del reato, oggetti poco diversi da quelli che furono causa de' miei dispiaceri, mentre invece la verità sola è che io giorni prima vendetti al sig. Landi due paia d'orecchini completi, per giunta ben dissimili da quelli che egli consegnò all'autorità.

Dice il signor Landi che non è sua la colpa se l'autorità non mi rilasciò subito in libertà, dopo che egli aveva verificato l'equivoco. Deve invece comprendere il signor Landi che lanciata un'accusa che aveva sì gravi conseguenze, era obbligo dell'autorità di procedere con tutta ponderazione nell'apprezzare le prove della innocenza.

Invece di rispondere con uno studio che è qui fuori di luogo, il signor Landi lasci parlare il suo buon cuore, che cerchi dieci di darmi lavoro per risarcirmi in parte dei danni che ho sofferti, senza tener conto dello strazio morale mio e della mia famiglia.

Filippo Ferraguti.

GRATO ANIMO

Colla più schietta effusione dell'animo commosso porgo i più vivi ringraziamenti e i sensi di indelebile gratitudine a tutti coloro che durante la lunga malattia del mio povero padre s'interessarono di lui e che vollero dippoi onorarne la memoria accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Tali sensi esprimo anche in nome di mia madre e della mia sposa alla società di S. Vincenzo de' Paoli, ai rappresentanti e ai componenti il sodalizio di S. Francesco di Paola, ai signori notaj intervenuti ai funerali o che vi si fecero rappresentare, nonchè ai signori medici curanti ed allo zio mio signor Giuseppe Olivari, dai quali tutti ebbimo luminose prove di stima e d'affetto.

Raffaele Frabetti.

Un patriota estinto

Giovedì, 3 corrente mese, in sull'ora terza pomeridiana, cessava di vivere in Ferrara, vittima di paralisi progressiva, **Bortolo Marchesini,** d'anni sessantaquattro, Usciere presso la R. Prefettura di questa città.

Egli era uno dei veterani del 1848. Combattè nelle guerre dell'Indipendenza Italiana, tanto di quell'anno, quanto del 1849 come volontario nella Legione Garibaldi; per il che venne autorizzato a fregiarsi il petto delle due medaglie accordate ai *Benemeriti della Patria*, ed anche d'altra medaglia commemorativa della strenua difesa di Vicenza, 10 giugno 1848.

Fu onesto sempre, ed esatto zelantissimo nell'adempimento de' suoi doveri quale Usciere di Prefettura; essendo egli al servizio del Governo Italiano fino dai primi momenti dell'ultimo politico rivolgimento.

Bortolo Marchesini ha lasciato superstiti la moglie ed una figlia, da lui teneramente amate, e che cogli antichi suoi compagni d'armi, con i colleghi e cogli amici, che avea moltissimi, piangono la sua fatale dipartita.

Ferrara, 5 febbraio 1881. P.

BANCA DI FERRARA

Approvata con R. Decreto 25 Maggio 1875

CAPITALE SOCIALE L. 1,500,000

SEDE IN FERRARA

Via Cortevecchia, già degli Orefici N. 23

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

VARANO March. Comm. Don RODOLFO dei Duchi di Camerino Senatore del Regno - Presidente — TURCHI Cav. LUIGI - Vice-Presidente — DI BAGNO March. ALESSANDRO dei Conti Guidi - Segretario.

CONSIGLIERI

BRONDI VINCENZO *della Ditta Giov. Battista Brondi* — GEISSER *Comm.* ULRICO *della Ditta U.* GEISSER *e C. di Torino* — GROSSI EFREM *Banchiere* — GUSINELLI *Conte* LUIGI — MAYR *Avv.* ADOLFO — PARESCHI *Dott.* GIUSEPPE.

CENSORI

CASOTTI FERDINANDO — DEVOTO ANTONIO — ZAVAGLIA MARIANO.

DIRETTORE

CARLO BONIS.

OPERAZIONI DELLA BANCA

Conti Correnti - La Banca riceve in deposito qualunque somma non inferiore alle lire cento e corrisponde l'interesse del 3 1|2 0|0 annuo, capitalizzando gl'interessi al 30 Giugno e 31 Dicembre.

Il Correntista può disporre del suo avere mediante Chéques per:

L. 5000 a vista - *L.* 10000 - *con due giorni* di preavviso - e sino a *L.* 50000 *con cinque giorni* - Per somme maggiori da concertarsi colla Direzione.

Libretti di Risparmio - Su questi viene corrisposto l'interesse del 4 per 0|0 annuo, con facoltà al depositante di prelevare: sino a *L.* 500 *a vista* - *L.* 1000 *con due giorni* di preavviso - *L.* 5000 *con cinque giorni*. Si ricevono anche piccoli importi in tutti i giorni, meno i festivi, e anche su questi gl'interessi vengono capitalizzati al 30 Giugno e 31 Dicembre e sono netti da ogni ritenuta.

Obbligazioni a scadenza fissa — Per depositi vincolati da uno a tre mesi coll'interesse del 4 per 0|0, oltre questo termine interesse da convenirsi.

Sconti ed Anticipazioni — Sconta Cambiali ed Effetti Commerciali sopra qualunque Piazza d'Italia sino alla scadenza di sei mesi.

Fà anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Titoli privati, a scadenza di 3 mesi.

Il tasso di sconto viene fissato giornalmente.

Depositi e Anticipazioni su Merci — Si ricevono depositi di Merci nei propri Magazzeni in Ferrara ed al Ponte, verso tenue provvigione.

Si fanno Anticipazioni sulle merci depositate al tasso e scadenza da convenirsi.

Acquisto, Vendita di Merci - Acquista e vende prodotti Agricoli ed altre Merci tanto per conto proprio che per commissione.

Operazioni diverse — Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero. Riceve Valori in semplice custodia mediante provvigione annua.

Si incarica, verso tenue provvigione, del pagamento e della riscossione di Cedole (Coupons) si all'interno che all'estero, e della trasmissione ed esecuzione di Ordini alle principali Borse d'Italia.

Apre Crediti in Conto Corrente contro garanzia di Valori e Merci depositati.

Fa il servizio di Cassa gratuitamente ai Correntisti.

Le inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Dusseldorf* 3. — Ieri mattina alle ore 6 il figlio del principe ereditario Hohenzollern, successore al trono della Rumenia, fu rapito da tre sconosciuti nel giardino del castello di caccia, e portato in una carrozza che si teneva pronta. Dopo avere passato il Reno presso Volmerswerth, il principe, a cui tagliaronsi i capelli, e si tolsero gli abiti riuscì a scappare presso Stuevrzellurg e ritornò dopo mezzodì.

Dusseldorf 3. — Si dichiara da fonte autentica che le notizie dei giornali sul preteso attentato contro il figlio del principe ereditario Hohenzollern, sono completamente false.

Dublino 3. — Davitt fondatore della Lega agraria, che fu liberato sotto sorveglianza della polizia, è stato arrestato stamane per violazione alle condizioni della sua libertà.

Londra 3. — *Camera dei comuni.* — Parnell domanda i motivi dell' arresto di Davitt.

Gladstone propone un progetto contro l' istruzione.

Gli irlandesi vi si oppongono violentemente.

Dillon ricusa di obbedire al presidente.

La Camera vota con 395 voti contro 33 la sua sospensione da deputato.

Ricusa di uscire; bisogna impiegare la forza. Grande tumulto.

Parnell domanda si tolga la parola a Gladstone.

Parnell ricusa di obbedire al presidente.

La Camera vota la sua sospensione da deputato con voti 405 contro 7.

Gli *homes rulers* si sono astenuti.

Parnell esce soltanto colla forza.

Primighton pure è sospeso con voti 405 contro 2, e infine gli altri 27 irlandesi si fanno sospendere con voti 410 contro 6.

Escono uno dopo l'altro. Sono in tutto trentasei.

Gladstone riprende il discorso.

Londra 4. — Alla Camera dei comuni, dopo espulsi colla forza i 36 deputati irlandesi, si approvò senza scrutinio la proposta contro l' *ostruzione* leggermente modificata.

Parnell ed i suoi amici hanno redatto un manifesto consigliando il popolo irlandese a evitare ogni passo, contrario alla costituzione, esortandolo a pazientare.

Tutti i deputati sospesi assisteranno alla prossima seduta, la sospensione valeva soltanto per ieri. Si assicura che essi hanno deciso di intentare un processo contro il presidente della Camera e funzionari della Camera per le vie di fatto impiegate contro loro.

Dillon convocò la lega agraria in riunione straordinaria stasera.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dopo di aver annullata l' elezione del V Collegio di Milano e dichiaratolo vacante, procedette alla discussione ed approvazione di alcuni progetti di legge, fra cui quello relativo alla riforma giudiziaria in Egitto.

Venne quindi discusso il progetto sull' inchiesta sopra la marineria mercantile e a questo proposito venne presa in considerazione una proposta dell' on. Elia.

Dopo ciò la Camera ha deliberato di tenere venerdì una seduta antimeridiana per la discussione del progetto circa la tassa sugli olii di seme di cotone.

Roma 3. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo la comunicazione della nomina dell' onor Costantini a segretario generale del ministero della P. I. si dichiarò vacante il collegio di Teramo, di cui l'on. Costantini è rappresentante.

In seguito la Camera prese in considerazione un progetto dell'on. Berio circa la sovrimposta sulla vendita minuta delle bevande e continuò la discussione dell' inchiesta sulla marina mercantile, che venne approvata.

Infine intraprese a discutere il progetto sulla cassa pensioni e sul corso forzoso aprendo la discussione generale, nella quale parlarono gli on. Panattoni e Plebano.

Domani si terranno due sedute.

—

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.